



Gentilezza Da sinistra, Giorgio Aiassa, Paolo Scarpis e Pier Luigi Ferrari.

Il Movimento per la gentilezza conquista le istituzioni

Il presidente Aiassa:
«L'obiettivo è
una concreta diffusione
del senso civico»

Luca Molinari

■ Non costa nulla e permette a tutti di vivere meglio.

La gentilezza, quella vera, è una virtù universale che mai come oggi bisogna riscoprire. Il Movimento italiano per la gentilezza, nato a Parma negli anni passati, ripete da tempo questo messaggio.

E ieri mattina in prefettura ha consegnato ai rappresentanti delle istituzioni locali il proprio manifesto. Una sorta di «carta d'identità» che definisce i valori e le finalità dell'associazione. L'intento infatti è quello di dar vita ad un percorso di collaborazione con enti, istituzioni e cittadini per diffondere il messaggio di civiltà e cultura che fonda il movimento.

La breve cerimonia ha visto la presenza del prefetto, Paolo Scarpis, del vice presidente della Provincia, Pier Luigi Ferrari e dell'assessore comunale ai Servizi Sociali, Paolo Zoni.

Spazio alla gentilezza

Il primo ha rimarcato l'importanza di «affrontare il problema della convivenza civile in una società sempre più priva di valori». Ferrari ha auspicato un «ritorno alla cultura della gentilezza» e Zoni ha ribadito che «la gentilezza non è questione di

forma ma di sostanza».

Le peculiarità del movimento, che attualmente conta una cinquantina di aderenti, sono state quindi illustrate dal portavoce, Riccardo Ragni. «Si apre una nuova stagione per la nostra associazione - ha sottolineato - formata da un gruppo di persone che ritengono necessario riscoprire certi valori universali in una società in continua evoluzione come la nostra».

Il presidente, Giorgio Aiassa, si è invece soffermato sugli scopi. «Ognuno di noi - ha rimarcato - deve essere disponibile a comprendere i problemi del nostro prossimo e cercare di risolverli, ricevendo in cambio la soddisfazione di aver aiutato qualcuno. Più concretamente, nella nostra epoca e nel nostro contesto sociale, l'obiettivo emergente è una più profonda e concreta diffusione del senso civico, del rispetto delle regole, dell'ambiente e delle persone, nel quadro di una più armonica convivenza tra gli uomini».

In campo anche l'Acì

L'Acì, come ha testimoniato il presidente, Alessandro Cocconcelli, è una delle realtà che ha fatto proprio questo messaggio, tanto che ai soci verrà consegnato un contenitore per gettare i rifiuti che troppo spesso finiscono per le strade.

Per avvicinare anche i giovani agli ideali del movimento verrà infine organizzato un concorso promosso con l'Ufficio scolastico provinciale. ♦